

ASSEMBLEE

# L'industria bergamasca aggancia la ripresa

Matteo Meneghello ▶ pagina 13



**Assemblee.** Dopo sette anni di crisi gli indicatori virano al bello: export in forte crescita, mercato interno in recupero e occupati in leggero aumento

## L'industria bergamasca vede la ripresa

Il presidente Galizzi: «Le aziende devono essere ossessionate dalla qualità e guardare al mondo»

LOMBARDIA



**Matteo Meneghello**

BERGAMO. Dal nostro inviato

■ Esportazioni in forte crescita, a quota 15 miliardi a fine anno; mercato interno in ripresa e occupati in leggero aumento. Dopo sette anni di crisi gli indicatori congiunturali dell'economia bergamasca virano al bello. Agganciare la ripresa significa però sapere ricostruire anche i presupposti che in questi anni hanno reso la provincia lombarda leader nella meccanica e nella manifattura in Europa e declinarli negli scenari futuri. Per questo motivo, accanto al recupero in corso delle vecchie aree industriali dismesse della zona (da Crespi d'Adda all'area Legler passando per l'ex Comital), gli industriali credono che il Modello Bergamo (il progetto lanciato all'inizio della crisi per salvaguardare la coesione

economica e sociale del territorio) debba ora necessariamente prevedere, da adesso in poi, un rafforzamento della proposta e della operatività, allargando la platea dei soggetti coinvolti, "facendo comunità" (anche grazie a una nuova sede che sarà inaugurata nei prossimi mesi) su obiettivi condivisi. È l'appello lanciato ieri dal presidente di **Confindustria Bergamo**, Ercole Galizzi, inaugurando l'assemblea dell'organizzazione, alla quale ha partecipato anche il presidente di **Confindustria**, **Giorgio Squinzi**.

Per l'occasione la riunione degli industriali è stata ospitata nell'aula magna dell'Università degli Studi di Bergamo, quale segno tangibile dell'"apertura all'esterno" delle traiettorie di crescita prefigurate dagli industriali bergamaschi. L'obiettivo, ha ribadito Galizzi, è «unire, rappresentare e servire l'industria bergamasca», nella consapevolezza che le aziende devono essere «ossessionate dalla qualità, ottimizzare i costi, avere come mer-

cato il mondo, puntare sulla creatività e sul nuovo».

I presupposti di base sono incoraggianti. Nel secondo trimestre le imprese bergamasche hanno registrato un incremento del 3 per cento del fatturato, con una crescita attesa su base annua pari al due per cento; bene anche l'occupazione (+0,3 per cento), in calo la cassa integrazione. «Nonostante i ritardi dell'Italia nella ricerca di base e le carenze in quella applicata - ha spiegato il presidente - le nostre persone e le nostre imprese possono comunque vantare una forza competitiva, con tutte le loro filiere,



Peso: 1-5%, 13-24%

che consente di vincere il confronto con la concorrenza internazionale». Bergamo, ha ricordato Galizzi, è la seconda provincia industriale d'Europa secondo Fondazione Edison, è il più grande distretto metalmeccanico d'Italia, ha contribuito a lanciare i cluster, su cui sioggisi articola la politica industriale europea. Il livello di internazionalizzazione continua a crescere, in uscita ma anche in entrata. «L'arrivo di capitali esteri - ha detto Galizzi commentando la recente operazione Italcementi-Heidelberg - è un'opportunità e una conferma del potenziale del no-

stro sistema produttivo» (a questo proposito anche il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori si è detto «ammirato per l'operazione. Oggi in città prevale un po' di rammarico, ma mi auguro che il territorio in futuro possa rallegrarsi per questa scelta»).

Bergamo è uscita dalla crisi «preservando una solida struttura manifatturiera - ha ricordato Galizzi - resistendo prima alle lusinghe della terziarizzazione, poi a quelle della finanza globale». Il futuro, ora, è nella digitalizzazione e nello sviluppo dell'intelligenza artificiale e della robotica. Ma «ancora di più delle persone-

ha ammonito Galizzi - contano le persone e la loro conoscenza. Un sistema produttivo che guarda al mondo, che vuole crescere e che ha bisogno di nuove imprese non può fare a meno delle idee».

**NUMERI DI PRIMATO**

Bergamo è la seconda provincia industriale d'Europa e il più grande distretto metalmeccanico d'Italia

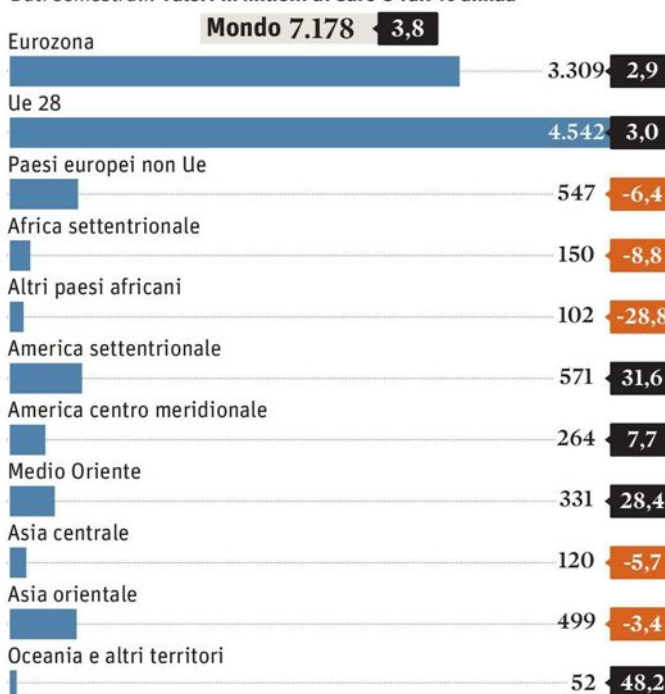
IMAGOECONOMICA



Al vertice. Ercole Galizzi

**Export manifatturiero provincia di Bergamo**

Dati semestrali. Valori in milioni di euro e var. % annua



Peso: 1-5%, 13-24%